

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2012/2013

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2013

LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

I dati relativi alle scuole paritarie cattoliche secondarie di secondo grado relativamente all'anno scolastico 2012-13 forniti dal MIUR sono rappresentati, in tabelle, rispettivamente dedicate alle strutture e all'offerta formativa, agli studenti e al personale.

Tavola 1 – Le scuole secondarie di secondo grado paritarie cattoliche(totale nazionale e per zone geografiche, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Numero di scuole	%
Totale nazionale	661	100,0
Nord	399	60,4
Centro	119	18,0
Sud e isole	143	21,6

Tavola 2 – Le scuole primarie paritarie cattoliche (distribuzione per regioni, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	43	10,8
Lombardia	215	53,9
Liguria	12	3,0
Veneto	86	21,5
Friuli Venezia Giulia	11	2,8
Emilia Romagna	32	8,0
<i>Nord</i>	399	60,4
Marche	9	7,6

Toscana	24	20,2
Umbria	6	5,0
Lazio	80	67,2
<i>Centro</i>	<i>119</i>	<i>18,0</i>
Abruzzo	8	5,6
Molise	-	-
Campania	59	41,2
Puglia	15	10,5
Basilicata	2	1,4
Calabria	12	8,4
Sicilia	38	26,6
Sardegna	9	6,3
<i>Sud e isole</i>	<i>143</i>	<i>21,6</i>

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

Tavola 3 – Spazi disponibili per attività speciali (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Presente		Assente		In condivisione		Nessuna risposta	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aula magna	194	29,3	65	9,8	396	59,9	6	0,9
Palestra	183	27,7	23	3,5	446	67,5	9	1,4
Cortili e giardini	208	31,5	17	2,6	429	64,9	7	1,1
Laboratori di informatica	240	36,3	7	1,1	406	61,4	8	1,2
Locali mensa	114	17,2	150	22,7	352	53,3	45	6,8
Biblioteca	196	29,7	95	14,4	355	53,7	15	2,3
Laboratori artistici	124	18,8	223	33,7	238	36,0	76	11,5
Altri impianti sportivi	110	16,6	243	36,8	270	40,8	38	5,7
Laboratori scientifici	213	32,2	55	8,3	379	57,3	14	2,1
Laboratori linguistici	137	20,7	175	26,5	289	43,7	60	9,1

Tavola 4 – Gli studenti delle scuole paritarie cattoliche secondarie di secondo grado (in totale, per genere e per area geografica; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	Totale	femmine	Totale	femmine	Totale	femmine	Totale	Femmine
Studenti	59.674	29.485	38.440	18.830	9.301	4.772	11.933	5.883
%	100,0	49,4	63,9	49,0	16,2	51,3	19,9	49,3
Studenti/scuola	90,3		96,3		78,2		83,4	
Studenti/classe	17,2		17,6		16,5		16,8	

N.B. Le percentuali complessive sono calcolate in relazione al totale nazionale; quelle della componente femminile sulla popolazione studentesca di riferimento.

Tavola 5 – Gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per tipo di scuola frequentata (in totale e per area geografica; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Scientifico	25.155	42,2	16.746	43,6	4.250	45,7	4.159	34,9
Classico	10.307	17,3	4.787	12,5	2.445	26,3	3.075	25,8
Linguistico	7.025	11,8	4.502	11,7	1.377	14,8	1.146	9,6
Pedagogico	6.226	10,4	3.970	10,3	860	9,2	1.396	11,7
Tecnico/prof.le	9.014	15,1	6.756	17,6	270	2,9	1.988	16,7
Altro	1.947	3,3	1.679	4,4	99	1,1	169	1,4
Totale	59.674	100,0	38.440	100,0	9.301	100,0	11.933	100,0

Tavola 6 – Mobilità degli studenti tra diversi percorsi di studio (escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Ripetenti		Non ripetenti	
	n.	%	n.	%	n.	%
Da stesso tipo di scuola statale	1.345	29,7	505	37,5	840	62,5
Da stesso tipo di scuola paritaria	2.270	50,1	294	12,9	1.976	87,1
Da altro tipo di scuola statale	527	11,6	301	57,1	226	42,9
Da altro tipo di scuola paritaria	192	4,2	83	43,2	109	56,8
Da Ifp in istituti statali	8	0,2	2	25,0	6	75,0
Da Ifp in struttura formativa	154	3,4	4	2,6	150	97,4
Da scuola non paritaria	21	0,5	4	19,1	17	80,9
Da istruzione parentale	14	0,3	3	21,4	11	78,6
Totale	4.531	100,0	1.196	26,4	3.335	73,6

N.B. Le percentuali del totale sono calcolate per colonna; le percentuali di ripetenti e non ripetenti sono calcolate per riga.

Tavola 7 – Studenti con cittadinanza non italiana (totale e per area geografica; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Totale studenti con cittadinanza non italiana	1.003	1,68	596	1,55	204	2,19	203	1,70
- di cui ripetenti	25	0,04	22	0,06	3	0,03	0	0,00
- di cui nati in Italia	201	0,34	113	0,29	61	0,65	27	0,23
- di cui entrati quest'anno nelle scuole italiane	23	0,04	10	0,03	7	0,07	6	0,05

N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale degli studenti a livello nazionale e locale.

Tavola 8 – Il personale delle scuole paritarie cattoliche secondarie di secondo grado (in totale e per variabili territoriali, contrattuali e personali; escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti*	512	309	60,3	93	18,2	110	21,5	241	47,1	293	57,2
Docenti totali	10.091	5.882	58,3	1.735	17,2	2.474	24,5	6.510	64,5	9.078	90,0
- di cui a tempo indeterminato	6.426	3.991	62,1	1.148	17,9	2.474	20,0	4.263	66,3	6.207	96,6
- di cui a tempo determinato	2.931	1.486	50,7	465	15,9	980	33,4	1.960	66,9	2.758	94,1
- di cui a titolo gratuito	734	405	55,2	122	16,6	207	28,2	287	39,1	120	16,3
- di cui a tempo pieno	3.564	2.325	65,2	650	18,2	589	16,5	2.304	64,6	3.360	94,3
- di cui a tempo parziale	6.196	3.521	56,8	1.090	17,6	1.585	25,6	3.909	63,1	5.416	87,4
Docenti di sostegno	259	187	72,2	22	8,5	50	19,3	204	78,8	249	96,1

Personale non docente											
- amministrazione	1.284	754	58,7	238	18,5	292	22,7	949	73,9	1.072	83,5
- cucina	611	416	68,1	121	19,8	74	12,1	507	83,0	570	93,3
- pulizia	1.345	822	61,1	268	19,9	255	19,0	991	73,7	1.242	92,3

* Il numero complessivo dei dirigenti non corrisponde a quello delle scuole in quanto 145 scuole hanno il dirigente in comune e 4 non hanno risposto.

Osservazioni conclusive

All'interno del sistema della parità, le scuole cattoliche secondarie di secondo grado costituiscono un raggruppamento minoritario che incide per meno del 40% sul totale delle paritarie dello stesso ordine e grado. Si tratta in assoluta maggioranza di licei, con una significativa prevalenza dei licei scientifici. Ciò conferma la tendenza a cercare una istruzione "tradizionale" nelle scuole cattoliche, anche se il declino del classico a favore dello scientifico può essere considerato un segno dei tempi. Anche il settore pedagogico, un tempo fiore all'occhiello della scuola cattolica, appare piuttosto debole in termini numerici, ma sarà il caso di attendere tra qualche anno l'assestamento del riordino del secondo ciclo per trarre conclusioni più fondate.

Le scuole sono piuttosto piccole (in genere solo un corso quinquennale completo) ed hanno classi poco numerose. Ciò pone inevitabili problemi anche di carattere economico, dato che il personale rimane sempre lo stesso ma il servizio è fruito (e pagato) da un minor numero di studenti. Ciò può giustificare varie forme di razionalizzazione che sembrano emergere per contenere forse in qualche modo i costi (dirigenti utilizzati su più di una scuola, numero dei docenti quasi stabile nonostante l'aumento nel numero delle classi).

Alcuni parametri di carattere qualitativo consentono una interpretazione positiva di queste scuole: il numero dei ripetenti è molto basso (2,6%); anche il numero degli esami di idoneità è basso (0,9%), ma al Sud si alza relativamente; la mobilità degli studenti è prevalentemente all'interno dello stesso indirizzo di studi, statale o paritario, lasciando a livelli residuali forme più radicali di mobilità che possono far immaginare ripensamenti estremi o tentativi di recuperare percorsi di studio compromessi.

Indicatori meno positivi possono essere le quote di studenti stranieri, che sono ancora piuttosto basse presumibilmente per via delle difficoltà ad affrontare la spesa da parte delle famiglie, e quelle di studenti disabili, che sono lontane da quelle delle scuole statali. In entrambi i casi non si possono accusare le scuole di scarsa accoglienza ma si devono attribuire le cause a motivazioni di carattere economico, che nel caso degli studenti disabili pongono a carico delle scuole e delle famiglie le spese supplementari per il sostegno.

Il personale docente sembra essere abbastanza stabilizzato, dato che quasi due terzi hanno un contratto a tempo indeterminato, ma solo poco più di un terzo insegna a tempo pieno e questo può far pensare – non si sa per quale motivo – ad un rapporto debole degli insegnanti con la scuola.

A differenza di altri livelli scolastici, si può notare nella secondaria di secondo grado un sostanziale equilibrio territoriale: punti di forza e di debolezza si distribuiscono in maniera equilibrata tra tutte le scuole, senza evidenziare zone affette da difficoltà macroscopiche.